



POET LOVE

CITTÀ DI NOALE





La “Giornata Mondiale della Poesia”, ogni 21 marzo, è stata istituita nel 1999 proprio per promuovere e far diffondere la “Poesia”, arte troppo spesso sottovaluta nell’epoca contemporanea. Proprio per questo motivo, l’Unesco, ha istituito questa giornata con l’intento di valorizzare questa forma di comunicazione.

I componimenti poetici, infatti, hanno la rara ed universale capacità di trascendere le lingue dei singoli autori e di riuscire a comunicare con il senso delle parole e la loro musicalità.

Già da 3 anni, la Piazzetta Giacomo Dal Maistro a Noale, all’interno della Rassegna estiva Book Love curata dall’Assessorato alla Cultura della Città di Noale, ospita serate dedicate alla “Poesia”, ed in questo piccolo libricino proponiamo un “estratto” delle opere poetiche che abbia letto durante l’evento del 27 giugno u.s.

Si tratta di scritti di poeti e poetesse legati a vario titolo al nostro territorio di Stefano Calò, Roberta Grum, Domenico Bartocci, Lisa Bortolato, la giovanissima Maria Grazia, Antonietta Licori, Lucrezia Marin, Alessandro Perazza, Norita Ravazzolo e del nostro compianto cittadino e vate Adino Libralato., recentemente scomparso

Speriamo quindi vogliate gradire quest’opera: opportunità per i poeti di presentarsi, e per i lettori di conoscere nuove sensibilità e nuovi autori.

Giornata Mondiale della Poesia
21 marzo 2024

L’Assessore alla Cultura
Annamaria Tosatto

Il Sindaco
Patrizia Andreotti

La via del ritorno

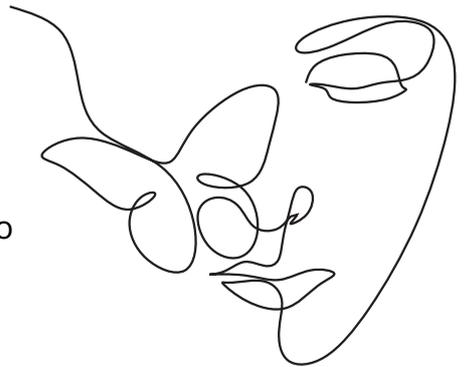
C'è un punto preciso
riflesso nell'acqua
dove tutto ricresce e ricomincia
e nulla cambia
sostiene il pensiero
nell'odore di abbracci lasciati

Lì riconosco spazi
lo scuro di certe notti
il bisogno di una chiesa
le canzoni con i baci
i fiori alla finestra
quel sopravvivere senza pensare

laddove non sposta dolore che unisce
così rimane addosso senza fine
nell'incanto vivo di tinte pareti
di chi ama con il cuore
e non separa
attraverso esistere e cammino

solitudini

e questo ritorno ci appartiene
è una lacrima che scende dal viso
è tastare la nostra terra
ricca di tesori
molto prima di raggiungerli.



Norita Ravazzolo

Gocce di vita

Da un cielo pieno di nubi nasco io
processo chimico definito e naturale
cado verso di te colma di energia, in un volo senza respiro
trasmettendo a te linfa vitale
il mio abbraccio veloce e fresco ti darà forza
Forza di vita!
Io e te imprescindibili e vitali l'una per l'altra
Io incolore alimento il tuo splendore
Tu alimenti la bellezza negli occhi che ti guardano
Siamo fonte di bellezza,
in un vortice di emozioni che guardano al cielo
Goccia che fa splendere una rosa dei colori e sensazioni di vita!

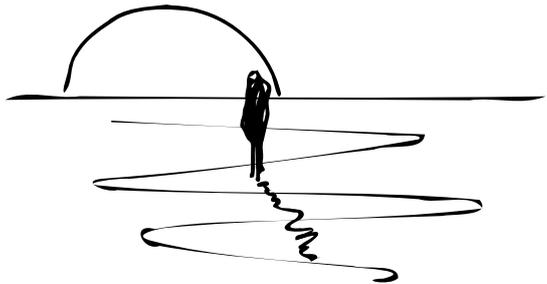


Alessandro Perazza

Il tramonto

L'arancio spumeggiante,
brilla nel cielo,
poi il rosso sfavillante,
sembra quasi un velo.
Le nuvole aranciognole,
fanno un girotondo,
insieme al loro sole,
che splende in tutto il mondo.

Maria Grazia



Primavera

scrita in veneto

Stralunà,

sensa fià,

a brassi verti so 'l prà...

oci al cielo, destirà,

drio novole in lana

che core a tramontana.

'Na sizòla, lontana,

manda 'l so lamento

tajando a filo el vento

che caressa canpi de formento.

Ne la riva, da le sope mole,

te imatonisse on dabon de viole,

zà spanie al primo sole,

intinarie fra mèso on verde

dove l'ocio se perde....

Cercando pianeto so 'l verde... tra 'l verde...

El filo de novi pensieri

Sbociai apena jeri:

che bòcoli, che viso, che oci neri!...

Ne la sponda del fosso,

on spin nato da l'osso,

ogni gèma ormai ga mosso,

come se on svolo de farfale,

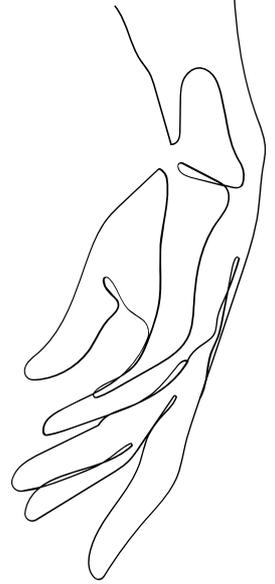
so le rame se fusse posae,

quasi stufe de mover le ale.

Cussì, fermo, destirà par tera,

fin che longa tira el sol la so spiera,

par bonora, ma ormai xé sera.



Poesia per madre Noale

Dalla melodia,
nel pizzicar le corde il cuor vibrar mi fece.
Del viso angelico di Lei restai estasiato.
Piccola, ma bella sei o Mamma mia Celeste.
Tornar vorrei ai tuoi piedi nel cuor ti porto.
La gente che lì fermar si volle si segnò con il
segno della croce.
Proteggi o Madre tutti i Noalesi.
E se un posto ancor vacante c'è riservalo per me.
Noale serena notte.

Domenico Bartocci



Ricordi

Lontano ormai il tempo, quando sedevo ai piedi
di rigogliosi pini
e riposavo su prati verdi, profumati di fresche
erbe e fiori.

Lontano il tempo, quando sentivo lo scrosciare
del ruscello,
vedevo stormi di uccelli in volo.

Sulla lunga strada della mia vita non ho riposo.
La vita va verso il tramonto, senti svanire i tuoi
sogni
e lega i ricordi a lunghe catene.

Annamaria Spolador



Immobili nel letargo

"Eri immobile nel letargo
della tua saggezza,
ti presi.
Polveroso attendevi.
Tutto di te ai sensi,
il fruscio e la bellezza.
Leggero scorrevi tra le dita,
il tuo profumo mi inebriò'.
X tua colpa qualcuno morì,
ma tu unico, insostituibile
amico, riempi i giorni"

Antonetta Licori



Il tempo

Siedo meditando al fianco ligneo e longevo di un Quercus, i pensieri sfuggono, riemergono, danzando attraversano fasi che mai avrei creduto di rivivere se non per mezzo del ricordo.

Vedo oltre quest'ultimo, oltrepasso le barriere del tempo, avendone comunque il giusto riguardo.

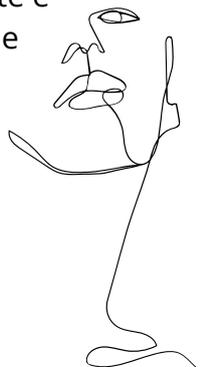
Ove tutto scorre, ove tutto inizia, finisce, riprende, un solo moto scandisce la traslazione del genere umano: il tempo.

Ciclico, ritmico, alleato o avversario, benevolo o funesto, generoso o guardingo, dinamico o statico, la sua identità, ciò di cui esso è capace si rivela solo agli occhi dei prediletti, ovvero di chiunque sia stato, è, e sarà battezzato dal sacro privilegio dell'esistenza.

Il grande e vasto mistero della vita ci affianca fin dal principio, come un infedele e introverso compagno di viaggio, come un mentore al quale affidarsi, un immenso libro, dove sono impresse pagine e pagine di storia, di avvenimenti passati, presenti e futuri.

La resilienza, la sensibilità, la generosità, sono doti deposte e custodite nei cuori di chi con lungimiranza vede l'alba nelle fredde notti d'inverno, e il tempo come l'opportunità di edificare progetti dettati da sogni e la grande volontà di condividere per il bene comune.

Stefano Calò



Ortica

Sei come un'ortica
Non pungi
Ti perdi in cima
Sfiorando le nudità
profonde dei respiri
Ti rubo un bacio
Ma sei sfuggente
Come il germe del tuo seme
E' un'intesa segreta
Sono labbra di pane
Un sottile stato d'apnea
Che s'insinua tra la carne
Un'altalena sudata
di corpo e mente
Le tue mani di burro
Sono battiti scoscesi
Mi spingono su densamente
Dondoliamo tra i gigli
Sfregando la pelle sulla pelle
Questa sensualità è d'acciaio
Pura sintonia animale
Sei crudele perché
ti togli e mi dai
Mentre io sono affamata
Tra noi s'intrufola l'alba
E un sospiro d'insieme
Ti svegli
Ed abbracci lei
Mi scorgi
E non ci sono
Eppure mi senti
Sono la sete biliosa
Sono l'amor.

Lisa Bortolato



Vorrei entrarti dentro

“Sognami piano”...

Sai quei sogni che si ripresentano a te, quasi fossero a puntate, intervallati, ma sempre presenti, costanti. Quei sogni “macchiati di ricordi”, come un buon bicchiere di vino rosso, che impercettibilmente, macchia la tovaglia bianca. Come una leggerissima brezza marina, che all'imbrunire, ti coglie impreparato, ti provoca “brividi”. Come il piacere del palato, nel provare un piatto nuovo, un gusto sconosciuto, paradisiaco. Ecco... è così che io vorrei entrarti dentro, “bussare” nei tuoi sogni, come una “costante matematica”, come un “ingrediente innovativo”, come il mare fa con la sabbia... penetra, scava, incamera, fagocita.

Io vorrei entrarti dentro così, lentamente, far parte di te, dei tuoi pensieri. Tutto ciò che viene incamerato, centellinato, assaporato “gradualmente”, riesce a far breccia dentro di noi e lì rimane. Non è un uragano, non è una tempesta emozionale, non è un vento di passioni. È una goccia nella roccia che scava, che lavora imperterrita, che giunge all'obbiettivo... è la strada che porta a me. È la strada dei tuoi sogni... è la nostra strada!

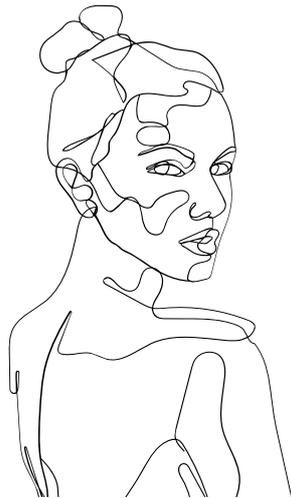
Roberta Grum

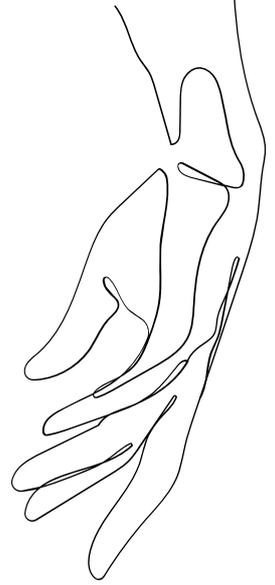


Quando ti vidi

Non ero pronto
quando ti vidi
eri bella troppo bella
non credevo potessi avere tempo per me
per me che venivo dalla campagna
e con te
ragazza di città avevo poco forse niente a che
fare
ma l'amore è così
ho imparato che né vede né chiede
dona a chi sa meritare e
io meritavo te
quando ti vidi
pensavo solo a me
egoistico uomo
uno come tanti
ma quando ti vidi
mi bastò uno sguardo per capire
troppi uomini avevano già fatto m'ama non m'ama
col cuore tuo
io sarei stato il diverso che non avevi mai
conosciuto
sarebbe stata la mia e tua rinascita
questo ti promisi
quando ti vidi

Lucrezia Marin





Per informazioni
Ufficio Cultura
Città di Noale
tel. 041.5897275

